Ciao, Marco

DIRITTO24

Newsletter
Mobile

CERCA

HOME AVVOCATO D'AFFARI CIVILE LAVORO PENALE AMMINISTRATIVO

L'intervista Mercati e Impresa News dagli studi Professione Legale

L'evoluzione internazionale del quadro normativo di riferimento per trustee e gestori patrimoniali

di Giuseppe Macaluso – CEO Capital Trustees | 28/09/2020 15:51

Tweet Consiglia 4

L'assetto normativo internazionale e le ultime disposizioni in Europa: quali sono i princìpi che le hanno ispirate, in quale direzione si stanno muovendo i regolatori.

I macro trend di recente emersi in ambito internazionale evidenziano la comune volontà politica di implementare i principi di trasparenza in materia fiscale e di contrasto al terrorismo e al riciclaggio di denaro attraverso normative sempre più stringenti.

In questo contesto, organismi sovranazionali come l'OCSE, il GAFI (Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale), il Parlamento Europeo, stanno via via integrando le proprie direttive e raccomandazioni nei vari ambiti di competenza. Spetta poi ai legislatori nazionali di recepire ed implementare tali fonti nei rispettivi sistemi giuridici.

Tale sistema di norme, benché non sia sfociato in una regolamentazione generalizzata, ha tuttavia impattato fortemente sull'attività dei trustee e dei gestori patrimoniali, in quanto soggetti attivi nell'espletamento di vari doveri ed obblighi.

Per comprendere al meglio il quadro normativo di riferimento è opportuno fare una carrellata della normativa sovranazionale, partendo dalla Multi Lateral Convention On Mutual Administrative Assistance In Tax Matters del 1988, elaborata dall'OCSE.

Questa convenzione risponde all'esigenza degli Stati di cooperare al fine di contrastare l'evasione fiscale internazionale e costituisce la base dello scambio automatico di informazioni tra Stati.

Ad essa, sulla falsariga del sistema adottato dalle Autorità statunitensi denominato Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA), è seguito il modello di scambio automatico di informazioni rilevanti ai fini fiscali conosciuto come Common reporting standard (CRS), recepito in ambito europeo mediante le Direttive sulla Cooperazione Amministrativa (DAC).

Nell'applicazione di questi standard, a determinate condizioni, i trustee vengono equiparati ad altri intermediari finanziari come banche ed assicurazioni e, come tali, sono tenuti ad

SOCIAL CONDIVISI CLICK 10

Diritto24

Ventiquattrore Avvocato

Milleproroghe, slitta al 30 giugno il Pos per professionisti e imprese

Soggetta a collazione la cessione gratuita di quote di una cooperativa edilizia

Codici e Formule

eseguire una particolare due diligence sulle proprie strutture finalizzata al successivo reporting verso le Autorità fiscali nazionali o di altri stati aderenti.

Sempre l'OCSE ha elaborato le Base Erosion and Profit Shifting (BEPS), tra cui ricordiamo l'azione 12 BEPS finalizzata al contrasto delle pianificazioni fiscali aggressive. Ad essa si ispira, in ambito europeo, la sesta modifica alla Direttiva sulla Cooperazione Amministrativa (DAC 6), applicabile dal 1° luglio 2020, che prevede una serie di obblighi di comunicazione alle Autorità fiscali da parte di intermediari e professionisti che vengano a conoscenza, nello svolgimento della loro attività, di meccanismi transfrontalieri fiscalmente aggressivi.

Ancora una volta, considerato che tra questi meccanismi in presenza di determinati indicatori (hellmarks) vengono annoverati anche i trust, i consulenti e i trustee professionali devono valutare se e in che termini effettuare determinate comunicazioni verso le competenti autorità.

Nel contesto della lotta contro il riciclaggio di denaro, a fianco del Parlamento Europeo, rientra anche l'azione del GAFI: in quest'ambito ricordiamo la V Direttiva Europea Anti Riciclaggio, già implementata o in fase di avanzata implementazione in tutti i Paesi facenti parte dell'Unione Europea.

La V direttiva ridefinisce, tra gli altri, il concetto di titolare effettivo che, in materia di trust ricomprende tutti i soggetti coinvolti nella struttura; inoltre ribadisce ed amplia i requisiti del registro pubblico delle società e dei trust introdotto dalla IV direttiva anti Riciclaggio e allinea il diritto degli Stati Membri alle raccomandazioni del GAFI.

I registri pubblici voluti dalle direttive prevedono che società, trust e costrutti giuridici analoghi dichiarino i propri beneficiari economici alle autorità competenti nello Stato di riferimento. Le informazioni pertinenti vengono quindi comunicate dagli amministratori delle società, oltre che dai trustee, che sono quindi parte attiva nell'implementazione dei registri.

Completano il quadro le disposizioni relative all'economic substance introdotte nelle maggiori piazze finanziarie offshore a seguito delle pressioni ricevute dall' OCSE e dalla comunità europea. Tali normative derivano, in particolare, dalle raccomandazioni OCSE e dalla BEPS 5 pubblicata nel 2015, a cui molte giurisdizioni hanno aderito al fine di essere rimosse dalle black list.

Appare di tutta evidenza che gli intermediari finanziari devono quindi dimostrare competenze tecniche sempre più elevate che permettano loro di raccogliere e trattare correttamente i dati in loro possesso e le informazioni ottenute senza travalicare i limiti e gli obiettivi delle norme di riferimento, per offrire ai clienti un servizio di qualità tutelandone al contempo la sfera privata.
Il quadro normativo in Svizzera: gli ultimi sviluppi, differenze rispetto agli altri Paesi

Pur non essendo parte dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo, la Svizzera si è allineata per prima ai trend internazionali in materia di trasparenza. La Confederazione rientra infatti tra i Paesi pionieri dell'identificazione dei clienti e la sua disciplina antiriciclaggio è stata via via adeguata, aderendo alle raccomandazioni del GAFI. Partecipa, inoltre, allo scambio automatico di informazioni sia a livello OCSE che con gli Stati Uniti e gode di un collaudato sistema di vigilanza prudenziale sugli istituti finanziari, garantito dalla Financial Markets Supervisory Authority (FINMA) autorità indipendente con poteri sovrani su banche, assicurazioni, borse e istituti finanziari in genere.

Consapevole dei compiti cui i vari operatori sono chiamati, la Svizzera, anticipando per certi aspetti l'Europa, ha deciso di ampliare la normativa sulla vigilanza prudenziale sugli istituti finanziari, applicandola anche ai trustee e ai gestori patrimoniali. A decorrere dal gennaio

Costituzione
Disposizioni sulla Legge in generale
Codice Civile
Codice Penale
Codice di Procedura civile
Codice di Procedura penale
Codice della Strada

Formulario civile
Dal Formulario di Lex24 una selezione delle formule civili personalizzabili per il professionista legale.

Formulario penale
Dal Formulario di Lex24 una selezione delle formule penali personalizzabili per il professionista legale.

AIGI
ASSOCIAZIONE ITALIANA GIURISTI DI IMPRESA

Approfondimenti di LEX24

Amministratore di sostegno: compiti e funzioni
Art. 2477 c.c.: nuove disposizioni per il collegio sindacale delle s.r.l.
Fideiussione e schema ABI
Codice Rosso
Codice deontologico forense
Contenzioso immobiliare: profili ed aspetti
Danno da ritardo ex art. 2 bis L 241/1990
Il contratto di assicurazione tra dichiarazioni inesatte e reticenze
Assegno di divorzio: natura composita e funzione perequativa

Strumenti e servizi

Calcolo danno biologico
Richiesta sentenze integrali

2020, dunque, i trustee professionali sono assoggettati ad autorizzazione per lo svolgimento dell'attività e la vigilanza prudenziale dalla FINMA.

L'attività di trustee è stata regolamentata in modo da fornire maggiori garanzie in relazione al proprio operato, oltre ad elevare notevolmente gli standard professionali per gli operatori e fornire maggiori tutele per la clientela.

Nello specifico, ai trustee professionali è richiesta la conformità a una serie di requisiti essenziali ai fini autorizzativi. In particolare devono:
• adottare la forma giuridica di impresa individuale, società commerciale o società cooperativa, con obbligo di iscrizione nel registro di commercio;
• dotarsi di un'organizzazione appropriata in relazione all'esercizio dell'attività, nonché di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno efficaci;
• dimostrare solidità patrimoniale dotandosi di un adeguato capitale proprio e disponendo di sufficienti fondi propri;
• fornire garanzie di attività irreprensibile e buona reputazione;
• garantire che l'organo di direzione ed il proprio personale godano di una formazione di base adeguata e adempiano agli obblighi di formazione professionale continua;
• dimostrare l'affiliazione ad un organo di vigilanza autorizzato da FINMA, che si accerti del mantenimento dei requisiti autorizzativi per lo svolgimento dell'attività.

Tali requisiti hanno un impatto permanente sulla gestione dei trust, in quanto obbligano gli operatori ad un più attento monitoraggio delle strutture, incentivando un'organizzazione del lavoro che prevenga i rischi. La tendenza del regolatore va dunque verso l'istituzionalizzazione e l'affermazione della categoria dei trustee svizzeri, i quali - con il nuovo assetto normativo - si distingueranno sempre più per competenza, specializzazione e affidabilità, raggiungendo un elevato grado di professionalità.

Dal lato della disciplina specifica dei trust segnaliamo l'avanzato stato di discussione una legge interna in materia, la cui emanazione è attesa entro il 2023, in tutte le lingue nazionali. Tale legge fornirà ulteriori possibilità di applicazione dello strumento ed aiuterà ad istituzionalizzare ancor di più il trust, rendendolo maggiormente attrattivo per la clientela estera.

Aggiungiamo inoltre che l'ordinamento svizzero si distingue per la tutela costituzionale garantita alla confidenzialità dei dati personali, i quali, a differenza di altri paesi, non sono oggetto di pubblicazione (per esempio in registri pubblici dei beneficiari economici/UBO registers). Tale assetto (come abbiamo trattato nelle pagine che precedono) non esclude ovviamente gli obblighi di identificazione dei soggetti interessati da parte degli operatori e delle autorità competenti, i quali appunto aderiscono agli standard anti riciclaggio ed ai sistemi di trasparenza fiscale internazionali

La Svizzera, dunque, ad oggi, è una delle giurisdizioni piú all'avanguardia sotto il profilo dello sviluppo della normativa dei trust e dell'attività dei trustee.

CLICCA PER CONDIVIDERE

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Permalink

http://www.diritto24.ilsole24ore.com/art/avvocatoAffari/mercatiImpresa/2020-09-28/l-evoluzione-internazionale-quadro-norr

Gazzetta Ufficiale
Software (studio24)
Servizi Camerali
Punti accesso a Polisweb
Mobile
Link utili

Vetrina

Libri Periodici

€ 54,90
Iva Inc.

Trasformazione, fusione, conferimento, scissione e liquidazione delle societÃ 2020

Alla 35a edizione, Ã¨ un testo imprescindibile per le operazioni ...

Codice d Condom

Un 'Testo condomini Una partic

MATERIE

Diritto Civile
Diritto del Lavoro
Diritto Amministrativo
Diritto Penale
Diritto Comunitario e Internazionale
News dagli Studi
Mercati e Impresa
Professione Legale

RUBRICHE

News
Sentenza Del Giorno
Focus Di Guida Al Diritto
L'Avvocato del Giorno
News Dagli Studi/Ordini
Codici
Formule

PRODOTTI

Quotidiano del Diritto
Guida al Diritto
Lex24

CONTATTI

Contatta un agente
Trova una Libreria
Servizio Clienti
Servizio clienti periodici
Redazione Diritto24
Redazione Guida al Diritto
Redazione Lex24
Redazione Ventiquattrore Avvocato
Redazione Sistema Società

STRUMENTI E SERVIZI

Calcolo del danno biologico
Richiesta Sentenze Integrali
Link utili
Sito Mobile
Newsletter di Diritto24 - Archivio

Gerenza - Bilancio consolidato 2017 Gruppo 24 Ore - Bilancio d'esercizio 2017 Gruppo 24 Ore - Fai di questa pagina la tua homepage

P.I. 00777910159 - Dati societari - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati Privacy Policy

Per la tua pubblicità sul sito: Websystem